

## ALLEGATO 2



### L'AFGHANISTAN

افغانستان اسلامي جمهوري

sinonimo di guerra e terrorismo. La caduta dei talebani nel 2001 e i tentativi di ricostruzione hanno contribuito a migliorare la situazione, ma ancor oggi il futuro del paese appare ancora incerto.

L'Afghanistan, distrutto da dieci anni di occupazione dell'Unione Sovietica, fu in realtà dimenticato dalla comunità internazionale quando l'Armata Rossa nel 1989 lasciò il paese; il risultato furono anni di guerra civile e l'inizio del regime dei talebani. Tredici anni dopo lo stato è ancora debole, nonostante i progressi nell'istruzione e nella politica e nonostante Kabul e altre città abbiano vissuto un vero boom economico, con un aumento del commercio e la costruzione di nuovi edifici. Il ritorno al potere di molti signori della guerra allontanati dal governo negli anni '90 ha dimostrato agli afghani che si possono avere pace o giustizia, ma non entrambe. La crescita dell'economia non ha interessato le zone rurali, dove vive la maggior parte degli afghani, e i programmi di sviluppo hanno quasi completamente ignorato l'importante settore agricolo, soprattutto nelle regioni pashtun dalle quali hanno avuto origine i talebani.

Il territorio impervio e la grande varietà di etnie non hanno permesso la creazione di un forte governo centrale, e anche i tentativi della comunità internazionale in questa direzione sono stati sporadici. L'economia dipende ancora adesso dagli aiuti internazionali, e nel 2006 le entrate dello stato ammontavano a soli 13 dollari per persona. L'oppio mina le basi del fragile stato afgano, corrompe la polizia di provincia e i centri del potere di Kabul, e dilaga anche nelle nazioni sviluppate (oltre il 90% dell'eroina spacciata nella Gran Bretagna viene dall'Afghanistan).

Il Pakistan, paese confinante, ufficialmente svolge un ruolo chiave nella guerra al terrorismo, ma ancora oggi è accusata di offrire rifugio alla leadership dei talebani,



già sostenuti quando persero il potere.

Nel 2006 il Pakistan ha siglato il patto di Waziristan per calmare una rivolta di tribù lungo i suoi confini, in realtà il patto ha fornito nuovi militari e un riparo sicuro per i combattenti talebani in azione nell'Afghanistan. Nel 2006 i talebani, foraggiati dal denaro derivato dal commercio dell'oppio e ispirati dalle sommosse in Iraq, hanno incendiato intere regioni nel sud del paese, impegnando il contingente della NATO in combattimenti violenti.

Le tensioni tra l'Iran e la comunità internazionale e il cambio di strategia dei talebani con gli attentati suicidi hanno rinfocolato i timori degli afgani che il mondo possa distogliere ancora una volta l'attenzione dal loro paese. Il processo di ricostruzione è lento e doloroso, e un Afghanistan stabile e pacifico rappresenta una realtà ancora lontana.



## CULTURA

Gli afgani sono un popolo conservatore per tradizione, e profondamente religioso. La loro indipendenza deriva dalla durezza delle condizioni di vita nel paese, dove i terreni fertili sono molto pochi e le asperità del suolo hanno abituato gli abitanti a fare affidamento solo su stessi, una caratteristica che ha ostacolato la formazione di un forte governo centrale. Di conseguenza il potere è stato delegato alla tribù, al villaggio e al fulcro della realtà quotidiana afghana, la famiglia. La vita in famiglia e la moschea sono i fondamenti della comunità afghana.

Le lunghe guerre hanno gravemente destabilizzato la società afghana. Quasi un quarto della popolazione è fuggita dal paese, e molti anni di permanenza nei campi profughi del Pakistan oppure in esilio in altri paesi, hanno spezzato le tradizioni e i legami con la propria terra. Molti profughi tornati in patria si sono stabiliti nelle città alla ricerca di un lavoro, invece di ritornare alle loro case nei villaggi. La guerra civile ha ulteriormente frammentato il paese secondo le diverse realtà etniche, e la riappacificazione è molto lenta. Molti signori della guerra hanno conservato il loro potere e siedono in parlamento, nonostante il divieto ufficiale a una loro candidatura alle elezioni. Anche se molti di questi signori si fingono democratici, molti afgani pensano che questa sia una grave ipocrisia: "jangsalaran jangsalar hastand" : i signori della guerra sono e restano tali.

La famiglia è il fondamento della vita afghana, e i suoi membri lasciano la casa natale soltanto quando si sposano. Di solito i matrimoni vengono combinati tra le famiglie con una trattativa fatta dalla madre e dalle zie dello sposo, oppure con l'intervento di un sensale.

La sposa porta in dote gioielli e beni per arredare la nuova casa, mentre la famiglia dello sposo paga il mahr (prezzo della sposa). In alcuni casi, i genitori poveri sono costretti a 'vendere' le loro figlie come spose anche contro la propria o la loro volontà.



## POPOLAZIONE

La varietà di razze dell'Afghanistan comprende oltre venti gruppi etnici, e riflette da secoli il ruolo del paese di crocevia geografico e storico dell'Asia. Molti popoli sono arrivati in questa terra, mentre altri se ne sono andati per conquistare o sistemarsi in altre zone. Da ciò deriva un vero mosaico di nazionalità che va oltre in ogni direzione i confini dell'Afghanistan, per diffondersi in Pakistan, Iran e Asia centrale. Pochissimi gruppi etnici risultano insediati esclusivamente in questo paese.

Anche se il concetto di nazionalità afghana è molto radicato, decenni di guerra hanno aumentato le divisioni etniche e il problema dei profughi ha intaccato ancora di più il tradizionale equilibrio etnico e del potere.

### **Pashtun**

I pashtun sono il gruppo etnico più numeroso dell'Afghanistan. Essi vivono prevalentemente nella parte orientale e meridionale del paese, e si sono stabiliti anche nella Provincia della Frontiera di nord-ovest e nel Belucistan pakistano. La zona abitata dai pashtun, che si estende a cavallo della Linea Durand, viene definito Pashtunistan; ci sono due dialetti leggermente diversi tra loro, l'uso dei quali differenzia l'etnia pashtun in due popolazioni: si distingue tra chi parla il 'più dolce' dialetto occidentale (pashto) e la forma orientale 'più dura' (pakhtu).

L'ospitalità dei pashtun, come la loro inclinazione alla vendetta, è leggendaria; dice un proverbio: "Aiuta un pashtun, e lui non soltanto se ne ricorderà per sempre, ma ti ricambierà con il doppio di favori. Fagli del male, e oltre a non dimenticarsene mai, lui ti darà il doppio dei guai".

### **Tagiki**

I tagiki rappresentano quasi un quarto della popolazione afghana. È un'etnia di origine indoeuropea, in cui non sono rare le persone con occhi azzurri e capelli di color biondo-rossiccio. Fino al XX secolo, il taj era una sorta di stenografia per le genti di lingua persiana, e il moderno termine 'tagiko' comprende diversi gruppi etnici che si sono stabiliti nell'Afghanistan settentrionale, occidentale e nord-orientale, uniti dalla lingua comune e dall'adesione all'islam sunnita.

I tagiki non sono una popolazione tribale come i pashtun, devoti alla famiglia e al villaggio. Dal momento che il dato è stata la lingua di governo per diverse centinaia di anni, i tagiki sono stati sempre amministratori, anche se il potere è rimasto nelle mani dei pashtun. Solo nel XX secolo questo equilibrio è stato sovvertito.



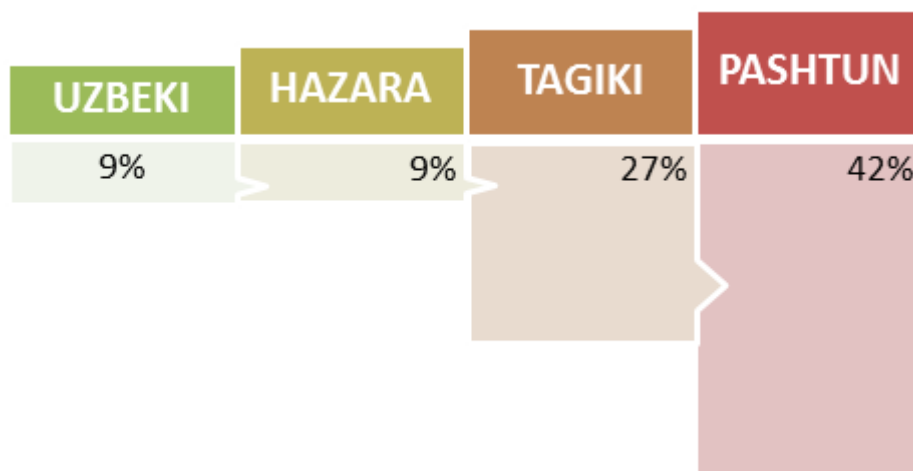
## Hazara

Gli hazara abitano nelle grandi distese montuose dell'Afghanistan centrale, chiamate Hazarajat, e formano il più numeroso gruppo minoritario sciita del paese. La diversa religione spiega le persecuzioni che si sono ripetute nei secoli ai danni degli hazara, considerati una classe di servi dai pashtun al potere. Essi presentano i tipici tratti somatici mongoli, che loro attribuiscono a una lontana parentela con i soldati di Gengis Khan: in lingua dari hazar significa migliaia, e rappresenterebbe le tribù mongole. In realtà, sembra più probabile che gli antichi hazara fossero contadini mongoli arrivati in Afghanistan qualche tempo dopo il grande Khan. Anche i moderni hazara sono agricoltori, che praticano il palmi (coltivazioni irrigate dalla pioggia) in un ambiente montuoso. La società hazara si basa sul potere del mir (capo locale), e si vanta della sua discendenza dal profeta Maometto. Gli hazara parlano l'hazaragi e il dari.

## Uzbeki

Gli uzbeki discendono dai nomadi insediati nell'Asia centrale in seguito alle razzie di Gengis Khan a partire dal XV secolo. Tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX, dopo le rivolte zariste e sovietiche in Asia centrale, la popolazione uzbeka aumentò in misura considerevole. Prevalentemente agricoltori, gli uzbeki sono famosi anche per i cavalli e per la loro abilità nel buzkashi (uno sport a cavallo simile al polo e si gioca con una capra morta). Purtroppo, oggi le antiche ascendenze tribali di questa etnia sono andate perdute.

Per tradizione, gli uomini uzbeki indossano il chapan, una stoffa di seta a scacchi legata con una fuscaccia, ma questo tipo di abbigliamento sta diventando una caratteristica delle generazioni meno giovani e delle feste.



## CRONOLOGIA



**VI secolo a.C.:** Zoroastro dà origine alla religione che da lui prende il nome

**VI secolo a.C.:** I persiani conquistano l'Afghanistan e lo dividono in satrapie

**330 a.C.:** Alessandro Magno conquista l'Afghanistan

**300 a.C.:** I maurya si convertono al buddismo e i monasteri si diffondono in tutto l'Afghanistan

**VI secolo:** I Buddha di Bamiyan vengono scolpiti nella roccia

**652:** La conquista araba di Herat diffonde l'Islam in Afghanistan

**1220:** Gengis Khan invade e distrugge l'Afghanistan

**1504:** Babur conquista Kabul, gettando le basi dell'impero moghul

**1747:** Incoronazione di Ahmad Shah Durrani, che avvia la creazione del moderno stato afgano

**1839-42:** La dominazione inglese in Afghanistan termina con una disastrosa ritirata da Kabul

**1878-80:** La seconda invasione inglese termina e sale al trono Abdur Rahman Khan

**1893:** Viene tracciata la Linea Durand tra l'Afghanistan e l'India britannica

**1919:** La terza guerra anglo-afghana porta all'indipendenza del paese

**1919-29:** Re Amanullah tenta di avviare un programma di modernizzazione del paese, che provoca però delle rivolte tribali

**1920-30:** I profughi provenienti dall'Asia centrale si rifugiano in Afghanistan dopo la rivoluzione sovietica

**1973:** viene proclamata la repubblica afghana

**aprile 1978:** Sale al potere il partito comunista afghano Khalq

**dicembre 1978:** Le truppe sovietiche invadono l'Afghanistan

**1979-89:** I mujaheddin combattono contro il regime spalleggiato dai sovietici; sei milioni di profughi abbandonano il paese

**1989:** L'esercito sovietico lascia l'Afghanistan

**aprile 1992:** I mujaheddin conquistano Kabul; inizia la guerra civile



**1994-5:** Kandahar e Herat cadono in mano ai talebani

**1996:** I talebani conquistano Kabul

**1998:** Gli Stati Uniti lanciano missili contro i campi di addestramento nell'Afghanistan orientale

**ottobre-novembre 2001:** L'operazione Enduring Freedom sconfigge i talebani, e l'Alleanza del Nord riconquista il potere

**2004:** Firma della nuova costituzione ed elezione a presidente di Hamid Karzai

**2005:** Si svolgono le elezioni parlamentari

**2006:** La NATO assume la responsabilità della sicurezza in Afghanistan, mentre violente rivolte si scatenano nel sud del paese

## IN BREVE

